

COSTRIZIONE PREMATURA SEVERA DEL DOTTO DI BOTALLO IN PAZIENTE CON ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A SOLVENTI ORGANICI: CASE REPORT.

Obiettivo: Riportare un caso di costrizione prematura severa del dotto di Botallo in cui l'unico fattore di rischio anamnestico individuato era l'esposizione professionale materna a solventi organici.

Metodi: Case report di paziente di 30 anni, con gravidanza a basso rischio, di etnia asiatica, con esposizione lavorativa a solventi organici (prodotti cosmetici). Precedente figlio affetto da labiopalatoschisi. Al controllo ecografico di secondo livello effettuato a 33 settimane gestazionali per sospetta displasia renale, si evidenziava una costrizione severa del dotto di Botallo. Parto elettivo pretermine alla trentaquattresima settimana per peggioramento dell'indice di pulsatilità del dotto. Riscontro di chiusura del dotto a circa 30 ore dalla nascita, resistente all'infusione continua di prostaglandine. Collateralmente, si riscontrava cataratta congenita, mentre non veniva confermata la displasia renale.

Risultati: L'analisi dei fattori di rischio per chiusura del dotto di Botallo è risultata negativa per assunzione di farmaci o di cibi ricchi di polifenoli. L'unico fattore di rischio evidenziato è stata la professione svolta da entrambi i genitori (acconciatori), che prevedeva l'uso quotidiano di solventi organici.

Conclusioni:

La costrizione prematura del dotto di Botallo è un evento raro e nella maggior parte dei casi è secondaria all'assunzione materna di FANS o di cibi ricchi di polifenoli, tuttavia altri fattori tra cui l'esposizione professionale a solventi organici durante la gravidanza potrebbero svolgere un ruolo importante nella sua patogenesi, sottolineando l'opportunità di indagare tale associazione.